

Relazione progetto di Educazione Motoria classe 1^A

Queste attività di educazione motoria sono state una grande occasione per i bambini della classe prima, in quanto molti di loro non hanno ancora esperito un'attività sportiva, soprattutto in gruppo e che vivono in un tempo in cui il gioco ha sempre meno spazio o viene sostituito da attività statiche. Quest'ultimo aspetto, infatti, si è palesato quasi immediatamente nei primi esercizi proposti.

Durante queste lezioni il maestro Devoti ha instaurato le basi di quello che è lo sport: regole, coordinazione, gestione dello spazio e relazione con i compagni.

Queste piccole, ma basilari competenze, sono state introdotte e potenziate attraverso giochi.

I bambini e le bambine, divertendosi, hanno accolto i consigli del maestro e, facendo diversi tentativi, sono riusciti a raggiungere i piccoli traguardi fissati ad ogni lezione, mostrando soddisfazione ed entusiasmo.

Anche per l'insegnante è un'occasione molto interessante, in quanto, oltre ad aumentare le proprie competenze e conoscenze a livello di attività ludico-motoria, è possibile osservare gli alunni da una prospettiva diversa, con un occhio quasi esterno e notare come, rispetto all'inizio del percorso, siano riusciti a migliorare imparando a cogliere questi momenti, che si presentano ludici, come una vera occasione. Inoltre, il gioco è il miglior modo per capire come i bambini si relazionano tra di loro e quali dinamiche ci sono all'interno della classe, aiutando anche a migliorare le stesse.

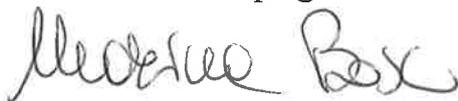
Infine, questa rimane un'ottima occasione anche per la salute, in quanto alla fine dell'attività i bambini e le bambine sono stanchi e affaticati, ma comunque contenti.

Per tutti questi motivi, ritengo che il progetto sia una bellissima opportunità per ampliare le competenze di tutti e per garantire ad alunne e alunni un apprendimento a 360°.

La docente



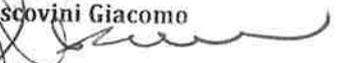
La referente del progetto



Il Dirigente scolastico



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Vescovini Giacomo



PROGETTO "GIOCHIAMO A GIOCARE"

Insegnante: Piccinini Federica, classe 1b.

Nell'ambito dell'educazione motoria con la classe 1b stiamo partecipando con il Prof. Devoti al suddetto progetto , che sia i bambini che noi insegnanti abbiamo accolto con molto piacere.

I bambini partecipano con entusiasmo e voglia di fare e imparare cose nuove proprio perchè attraverso il gioco hanno la possibilità di mettersi alla prova sperimentando esercizi e attività che non hanno mai fatto che prevedono un focus su aspetti motori come la coordinazione, l'equilibrio, la lateralizzazione, la forza (...)ma anche di conoscere meglio il proprio corpo, la relazione di esso nello spazio e parti di sè in relazione agli altri nella prospettiva del gruppo.

Il gioco diventa un ottimo mezzo non solo per apprendere ma anche per stare insieme e condividere un percorso di gruppo atto anche all'integrazione di tutti i bambini.

Durante le attività la classe impara a rispettare le regole non solo per svolgere i giochi ma anche quelle condivise dello stare insieme, del lavoro di squadra per arrivare ad un obiettivo comune; ogni bambino ha la possibilità di non arrendersi quando qualcosa non gli riesce subito ma di sviluppare l'impegno e la determinazione a provare più volte apprezzando e valorizzando così sè stesso.

Come insegnante sto trovando il percorso molto formativo perchè mi fornisce nuovi punti di vista non solo sulle attività da proporre ai bambini durante le lezioni di educazione motoria ma anche su come osservarli tenendo conto di diversi aspetti che guardano il bambino in un'ottica globale.

La docente

Federica Piccinini

La referente del progetto

Alessio Boric



RELAZIONE SUL PROGETTO "GIOCHIAMO A GIOCARE"

Fecci Sara insegnante Ed. motoria classi 2A e 2B

Dal 16 novembre 2022 le classi 2A e 2B partecipano al progetto di educazione motoria "Giochiamo a giocare", tenuto dal professore Carlo Devoti, che si svolge con cadenza quindicinale nei locali adibiti a palestra all'interno della scuola primaria di Fornovo.

Il progetto pone al centro dell'attività motoria il gioco, con la sua spontaneità e la sua semplicità: esercizi, attività, movimenti che i bambini di queste età dovrebbero già conoscere e padroneggiare, ma che negli ultimi anni si stanno perdendo a causa della diminuzione dei momenti di aggregazione al di fuori della scuola.

Le attività proposte sono comunque esercizi che hanno delle regole chiare da rispettare, contenenti semplici elementi tecnici e di strategia. Sono giochi con un preciso scopo: conoscersi e migliorarsi, lavorando comunque su caratteristiche legate all'attività motoria, quali l'equilibrio, l'agilità, la precisione....

Un aspetto fondamentale del gioco è quello di rappresentare una grande opportunità per farsi conoscere e farsi apprezzare, per rivelare le relazioni tra i bambini, per trasformare una classe in squadra, un gruppo che collabora per raggiungere un obiettivo comune. Si rivela importante anche in presenza di alunni stranieri: la comunicazione attraverso il gioco è universale e comprensibile da tutti e a tutti, e permette una maggiore integrazione nel gruppo.

E' un'esperienza formativa non solo per gli alunni ma anche per le insegnanti: gli spunti offerti permettono di svolgere un'attività motoria diversa, orientata al bambino e alle sue esigenze, un'attività che si può svolgere anche senza spazi adeguati.

Le risposte dei bambini sono state più che positive: tutti sono entusiasti perché stanno imparando a GIOCARE BENE, stanno lavorando divertendosi, e questo penso sia il miglior risultato e il miglior ringraziamento.

La docente *Sara Fecci*



La referente del progetto

Monica Bossi

RELAZIONE SUL PROGETTO DI EDUCAZIONE MOTORIA "GIOCHIAMO A GIOCARE"

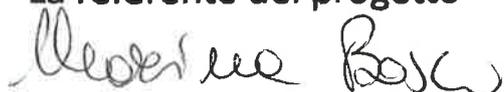
CLASSI TERZE PRIMARIA FORNOVO

La possibilità per le nostre classi di aderire ad un progetto di motoria si è dimostrata subito molto importante sia per gli alunni che per i docenti interessati. Per il docente è diventato innanzitutto un momento di confronto importante sugli alunni visto che, attraverso l'attività motoria, è possibile osservare gli alunni e riflettere su aspetti che non emergono all'interno del gruppo classe ma che poi inevitabilmente si riflettono sulle dinamiche interne della classe e anche sulla didattica. Si è rivelato interessante osservare e confrontarsi costantemente su, come attraverso il gioco, i bambini imparino schemi motori e sviluppino abilità importanti. Il maestro Carlo Devoti si è dimostrato sempre disponibile e aperto verso tutte le richieste del docente aiutandolo nella costruzione di competenze progettuali e valutative attraverso una didattica laboratoriale. Come in tutti i progetti però il riscontro più immediato resta sempre nelle reazioni dei bambini a quello che viene proposto. I bambini si sono dimostrati da subito entusiasti e affascinati. Hanno accolto il maestro con affetto e tanta euforia perché alla base di tutto c'è sempre stata una grande e mirata attività ludica. Sono sempre molto impazienti di accogliere il loro maestro e, nonostante livelli e difficoltà nel gruppo classe, si sentono sempre coinvolti nelle attività e stimolati a fare sempre meglio. Dopo ogni ora di attività ci fermiamo sempre a riflettere e conversare su quello che è stato fatto e dai loro commenti emerge sempre tanta voglia di imparare cose nuove.

La docente



La referente del progetto



Relazione laboratorio di educazione motoria

Classi 4A e 4B

Il laboratorio di educazione motoria si è rivelato essere un'esperienza ricca di stimoli sia per l'insegnante che per gli alunni. Io, in qualità di docente con poca esperienza alle spalle, ho avuto l'occasione di poter osservare in azione un esperto di educazione motoria che vanta un'esperienza pluriennale. Ho capito che l'educazione motoria alla Scuola Primaria è, in primis, un'esperienza ludica che deve mirare a promuovere lo sviluppo psico-fisico dell'alunno, attraverso il gioco. Attraverso il gioco, infatti, i bambini iniziano a sviluppare la consapevolezza dei propri punti di forza e di quelli di debolezza. Dopo aver identificato i propri punti deboli, essi, continuando nel frattempo a potenziare e mantenere anche i propri punti di forza, possono e devono cominciare a concentrarsi maggiormente sulle proprie debolezze, in modo da contenerle e limitarle e, inoltre, svilupparle in senso positivo.

I bambini, attraverso l'esperienza ludica svolta in palestra, iniziano, inoltre, a pensare e ad agire come una vera e propria squadra che deve impegnarsi a perseguire obiettivi comuni.

I giochi che il Prof. Devoti ci ha proposto sono mirati a favorire l'attenzione e la concentrazione durante l'attività motoria, sviluppare la coordinazione e promuovere il senso di fiducia nei confronti di tutti i compagni.

In particolare, nell'ultima lezione che abbiamo svolto insieme, gli alunni delle classi quarte sono stati impegnati in attività ludiche mirate a instillare e sviluppare un senso di fiducia nell'altro; si tratta di giochi svolti in coppia che possono riuscire soltanto se il bambino impara a fidarsi dell'altro e se, a sua volta, dà fiducia al compagno, sostenendolo nell'esecuzione dell'attività.

In sintesi, posso affermare che è stata un'esperienza arricchente per tutte le parti coinvolte nel laboratorio. Il Prof. Devoti ci ha offerto tanti stimoli interessanti e i bambini li hanno accolti con impegno ed entusiasmo.

Mi auguro che questa preziosa esperienza possa ripetersi negli anni a venire, perché davvero rappresenta una notevole opportunità di formazione e crescita professionale per gli insegnanti, nonché un'opportunità per i bambini che consente loro di sperimentare modi nuovi e alternativi di fare educazione motoria.

Rivolgo, a nome mio e dei miei alunni, un sentito ringraziamento al Prof. Devoti che ci ha dimostrato come, a qualunque età, si possa avere e testimoniare la gioia dell'insegnamento.

La docente

Francesca Bertoni



Il Dirigente scolastico
IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Vesovini Giacomo

La referente del progetto

Eleonora Bossi